

# Siamo bambini, perché non ci volete?

*...nati nella prima infanzia della scuola, dalla necessità di essere di sostegno, di appoggio alle famiglie con bambini disabili e portatori di handicap. Affinché vengano non solo riconosciuti i diritti allo studio ed alla frequentazione scolastica, ma anche per trovare gli spazi idonei e la giusta integrazione nella scuola quale luogo fondamentale di formazione culturale e sociale dopo la famiglia. Insomma, un movimento nato spontaneamente ma con una identità ed un itinerario molto precisi e chiari che i due referenti, che hanno "partorito" il progetto, ora ci illustrano.*



Antonio Nocchetti

di FRANCESCO LA PALOMBARA\*

L'Unitalsi della sezione campana ha scelto di essere al fianco e se possibile di sostegno, al Coordinamento dei genitori. Ad Antonio Nocchetti chiediamo di approfondire le motivazioni che lo hanno spinto ad impegnarsi in questo "movimento".

**Antonio Nocchetti:** Il coordinamento nasce circa un anno e mezzo fa, in relazione ad una risposta del bisogno di bambini disabili: essere considerato, all'interno della classe di una scuola, non un elemento da sopportare o "qualcosa" da includere necessariamente, ma un bambino! Con i relativi bisogni di affettività e la necessità di relazionarsi con gli altri. In altre parole, il coordinamento nasce in base al bisogno vitale di ogni bambino di vivere e crescere insieme agli altri.

**Quali saranno i metodi di intervento previsti per rendere evidente il coordinamento e la sua attività?**

**Giancarlo Marzano:** Abbiamo dato inizio, nel mese di giugno, ad una raccolta di firme attraverso la quale chiediamo il riconoscimento del mantenimento di una legge di integrazione scolastica, la legge n. 517/77. Ad ottobre abbiamo consegnato queste firme al Prefetto di Napoli, per rappresentare che non è solo un'esigenza dei bambini e dei genitori di bambini diversamente abili, ma che al nostro fianco c'è anche tanta altra gente che ha conoscenza del problema. Avremo poi un'altro momento dove parteciperemo ad una trasmissione Rai che racconta cronache e testimonianze di vita, in onda la Domenica mattina su RAI 1, dove andremo a presentare le nostre iniziative e spiegheremo i motivi che ci uniscono in questo coordinamento. Vogliamo, inoltre, sottolineare anche l'importanza dell'accesso del bambino diversamente abi-

le a scuola. Occorre insistere sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ambito di competenza del Comune di Napoli e quindi dei vari comuni. Il bambino, per essere integrato nella scuola, deve comunque poter accedere all'edificio scolastico. Il problema delle barriere architettoniche è un disagio che molte scuole oggi hanno ancora.

Dunque una serie di iniziative ed attività ben mirate e che state ulteriormente mettendo a punto. Anche l'Unitalsi ha scelto, in questi ultimi anni, di essere fortemente e quotidianamente impegnata nell'ambito sociale relativo alla disabilità, all'handicap, alla sofferenza. Però di fatto, soffriamo dello stesso problema ci muoviamo in un settore dove per anni le mentalità correnti la cultura del tempo hanno coperto la disabilità, hanno oscurato l'handicap, la malattia quasi fosse una vergogna da non mostrare. Fortunatamente i tempi sono cambiati, anche se in maniera diversa dal nord al sud da est a ovest, eppure viviamo ancora in una condizione dove la disabilità è guardata con molta diffidenza, con molta difficoltà. Insomma operiamo sullo stesso piano; voi ne avete scelto uno specifico, noi molto più ampio. Come, partendo da Napoli, possiamo offrirvi la nostra collaborazione?

**Bruno Francesca:** Noi, come coordinamento genitori di Napoli - tutti a scuola, rivendichiamo diritti difesi dalla Costituzione, difesi da una legislazione esistente che nel tempo, ha permesso l'inserimento dei diversamente abili e gli alunni in situazione di handicap nella scuola e ha permesso che venissero date delle opportunità di educa-